

Ed io qui mi sento in debito di dichiarare, e sono lieto di poterlo fare, che quante volte mi avvenne di dovermi rivolgere alla cortesia ed alla giustizia dell'attuale signor ministro dei lavori pubblici, sotto la cui amministrazione si sono compiuti gli accennati fatti, sempre lo trovai animato da ottimi intendimenti per detta strada e dalle migliori disposizioni. Il perchè volentieri gli rendo anche in questa circostanza distinti ringraziamenti.

Ma appunto per ciò sono tanto più dolente di dover rilevare che agli intendimenti del signor ministro non sempre, anzi raramente corrisposero i fatti in ordine all'esecuzione. La costruzione delle opere è sempre proceduta lentamente, e, comechè siansi spese considerevoli somme per gli studi, si sono commessi gravi errori d'arte e si diede talvolta prova di tanta imperizia da contraddire perfino al senso comune. Ad ogni momento la burocrazia, questa eterna cancrena delle pubbliche amministrazioni, ha elevato un nuovo ostacolo alla continuazione dei lavori. Si sono fatte delle opere le quali, o abbandonate a metà, o difettosamente costrutte o non completamente finite, andarono perciò in deperimento o vennero asportate dalle acque con gravissimo danno della strada e del pubblico erario. Citerò soltanto un fatto.

Non ha guari le acque della Trebbia distrussero nelle vicinanze di Bobbio e un tronco della strada, e le prime costruzioni di un ponte la cui spesa complessiva eccedeva forse la somma di lire cento mila! Che più: con progetti immaginosi e di una utilità quanto meno problematica si sono suscitate intricate contestazioni e vertenze dalle quali non possono derivare che danni e ritardo al pubblico ed al privato interesse. Min-cresce il dirlo: quelle popolazioni, onorevole signor ministro, sono costrette a non aver molta fede nel genio degli uffici subalterni.

Ora i lavori sono pressochè tutti ed almeno nella massima parte interrotti ed anche gli studi sono sospesi. In cotal guisa malgrado i manifestati interdimenti del Parlamento e del signor ministro, non solo non sono intanto erogate le somme che si trovano stanziare per gli esercizi in corso, ma giunti gli esercizi nei quali si dovranno eseguire altre opere, o i progetti mancheranno o non saranno completi. E continueranno così a rimanere ancora per lunghi anni senza frutto le importanti somme spese qua e là ad alternate lacune sopra vari tratti dei territori delle tre provincie che la strada percorre.

Domando al signor ministro, se in siffatto modo camminando le cose, l'attuale generazione possa lusingarsi di vedere aperta ed ultimata una strada di riconosciuto interesse strategico, di cotanta utilità generale, e di assoluta necessità per popolazioni che sono lasciate in quello stesso stato d'isolamento a cui un tristo passato, che nessuno vorrebbe riprodurre, le aveva condannate.

Chieggo: a che gioverebbero tanti sacrifici per più di un decennio sopportati dai comuni, dalle provincie e dal Governo, le molte e rilevanti somme già spese dallo Stato?

Io ho fiducia nel buon volere dell'onorevole signor ministro. Non presento adunque alcuna formale proposta alla deliberazione della Camera. Mi limito a pregarlo, ma a pregarlo vivamente, a voler portare la sua attenzione sui lavori della strada della quale ho discorso; dar movimento agli stessi e farli proseguire con incessante alacrità, impedire gli inconvenienti che l'esperienza degli anni scorsi ha messo in chiaro, in breve, tradurre in atto con mano ferma contro gli ostacoli frapposti dalla burocrazia le assicurazioni date dal Parlamento e dal Governo.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. La strada a cui accenna l'onorevole preopinante, fu sempre considerata come importantissima sotto l'aspetto strategico e sotto l'aspetto economico. Io spero che fra qualche mese avrà perduta la sua importanza strategica, ma essa conserverà sempre la sua importanza economica; e perciò il Governo non intende di trascurarla.

Non mi consta che i lavori di questa strada siano stati interrotti; solo mi risulterebbe che si siano alquanto rallentati per alcune circostanze del momento. Non tralascierò d'informarmi più esattamente, per poter avere i ragguagli cui accennava l'onorevole preopinante, e se sarà del caso, non mancherò di dare tutti gli eccitamenti necessari perchè la legge sia eseguita.

Io per altro vado restio nell'accettare l'opinione dell'onorevole preopinante, che cioè la colpa dipenda dalla burocrazia e dagli uffici secondari del Governo.

Molte volte questa povera burocrazia, questi uffici secondari sono accusati a torto. Io non ho ora nè il tempo, nè l'opportunità di entrare in quest'argomento, ma se fosse questo il momento potrei dimostrare che le cause dei ritardi nelle opere pubbliche sono varie e molteplici, e che molte volte si devono cercare laddove l'opinione pubblica non li addita.

FOSSA. Mi permetta signor presidente, non ho che una sola cosa da rispondere.

Ho inteso benissimo il senso delle parole del signor ministro. Se avverrà che i prossimi eventi, i destini che stanno per compiersi, toglieranno alla strada da Genova a Piacenza per Bobbio ogni importanza strategica, io e le popolazioni alle quali tanto interessa quella strada saremo fra i primi a felicitarci. Rimarrà non ostante sempre una strada eminentemente commerciale, anzi la sua importanza economica aumenterà. L'onorevole signor ministro lo ha detto. Prendo atto di questa e di ogni altra sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Anche questo incidente è esaurito.

Ricevo una lettera dall'onorevole Bruno Vinci, di cui do lettura:

« Per organo di questo sindaco mi viene ingiunto